

I MALAVOLTI

Notiziario della Contrada del Drago - N° 56 - Dicembre 1995 - Aut. Trib. Siena n° 480 del 2/2/1987 - Sped. Abb. Post. 50% - Direttore responsabile: Paolo Corbini

Per pagare il protettorato: un consiglio ai dragaioli

Si ricorda a tutti i contradaioi che possono versare le quote del protettorato direttamente tramite conto corrente bancario. Per questo motivo si consiglia di ordinare alla propria banca di provvedere, per proprio conto, ad effettuare il pagamento (in soluzione mensile, trimestrale, semestrale o annuale), a favore della Contrada del Drago, presso i conti correnti n° 9827.61 presso la succursale del Monte dei Paschi di Siena, conto corrente n° 6130 della Banca Popolare dell'Etruria, oppure presso il conto n° 13676 della Banca Nazionale dell'Agricoltura. Per adempiere a questo semplice ma importante invito, basta riempire l'apposito modulo disponibile presso gli Addetti ai Protettori.



Un altro anno sta per concludersi portandosi dietro le sue gioie e le sue delusioni, le realizzazioni compiute e le cose rimaste a metà, i programmi impostati ed i sogni rimasti nel cassetto.

E' una riflessione quasi obbligatoria anche perché è in scadenza il mandato del Priore e di tutta la Sedia dopo un biennio intenso di lavoro. Un biennio che non è stato illuminato dal successo sul Campo (ci eravamo abituati male...) ma che ha visto comunque alcune importanti realizzazioni; non sta a me glorificarle ma non posso non

ricordare con grande soddisfazione l'inaugurazione della nuova stalla (finalmente di nostra proprietà) anche per avere l'opportunità di ringraziare di nuovo tutti i dragaioli che con grande generosità hanno reso possibile questo traguardo; e per ribadire che presto sarà sistemato nella stalla un grande pannello con i nomi di tutti coloro che hanno contribuito rispondendo all'appello per "UN MATTONI PER LA STALLA". Il ritardo con il quale questo doveroso e piacevole obbligo assunto viene onorato è per cercare una soluzione che sia intonata alla bellezza della stalla e sia, come nel

nostro stile dragaiolo, sobria ed elegante. La realizzazione della nuova stalla ci ha consentito di abbandonare i vari locali che avevamo in affitto nella Pallacorda ottenendo un netto risparmio alla voce "fitti passivi". Tutto questo grazie anche al superlavoro fatto dall'Economato che ha dovuto trasferire i vari materiali nei locali provvisoriamente adibiti a magazzini e laboratorio nel piazzale sul retro di San Domenico; è una situazione un po' sacrificata ma siamo convinti di poter trovare, nell'ambito della futura ristrutturazione generale una sistemazione
continua a pagina 12

Commissioni

elettorali al lavoro

Nominate le commissioni elettorali per il rinnovo delle cariche in Contrada. Per Camporegio sono stati eletti Paolo Corbini, Alessandro Pianigiani, Irma Bianciardi, Marco Mancianti e Gino Sportoletti. Per la Contrada: Antonio Molettieri, Paolo Melai, Mario Toti, Alessandro Nastasi, Cristiano Riccucci, Luigi Pippi e Marco Mancini. Buon lavoro a tutti.

Si avvicina la scadenza del mandato per il Consiglio dopo due anni di lavoro

Il "bravo presentatore" Filippo Pratelli durante una pausa del Festival di San Regio

Alta Società

Un impegno che avvicina alla Contrada. Le molteplici attività dirette a tutti i contradaioi. L'esperienza estiva ai Voltoni. Dalla Dragabuffata al Festival di San Regio.



che, con tanto scrupolo ed impegno era stata ideata e portata avanti da tutto il consiglio, ovvero la sfilata di moda, non ha sortito gli effetti voluti, sia in termini di partecipazione che economici, a causa di un vero e proprio uragano abbattutosi su Siena la sera del 16/09/94 (sembrava novembre inoltrato). La serata si è comunque svolta nel Chostro di San Domenico, messoci immediatamente a disposizione degli impareggiabili Padri Domenicani.

Ci siamo anche improvvisati, pizzaioli ed attori di bassa, anzi bassissima lega, eccezion fatta per Pippo che, almeno, ha dato a tutti gli intervenuti una bella dimostrazione di come sapeva leggere.. la parte che non aveva imparato! Telebalzana è infatti tornata in scena lo scorso 3/12 in modo quasi (o del tutto?) improvvisato! Noi ci siamo divertiti un sacco, sia durante le penose prove, sia durante la rappresentazione... anzi ci siamo divertiti a tal punto che, (forse il condizionale è d'obbligo perché non sappiamo se riusciremo a trovare un'altra opera alla nostra altezza) ripeteremo questa esperienza prima delle prossime elezioni (almeno così ci roviniamo e non se ne parla più). Azzeccatissima è stata l'idea di rispolverare la gara culinaria della "Dragabuffata" che ci ha fatto scoprire tanti novelli ma provetti cuochi, e che ci ha fatto trascorrere in allegria gran parte dello

Ci siamo ormai messi alle spalle un altro biennio di attività sociale molto intensa e quindi ci piace ricordare le più significative iniziative che la società ha portato a compimento.

Il Consiglio eletto nel febbraio 1994, vuoi per l'aumento dei suoi membri, vuoi perché composto per gran parte da nuovi innesti, ha necessitato di un po' di tempo per carburare al massimo. Peraltro, grazie all'esperienza maturata nei precedenti anni e

dalla volontà da subito manifestata dagli interessati, siamo riusciti a presentarci ai primi appuntamenti ben assemblati.

Avendo deliberato lo spostamento della Società ai giardini dei Voltoni in concomitanza del periodo estivo, l'attività è stata indirizzata per sfruttare al meglio i nuovi locali. In tale ottica, cogliendo l'opportunità offertaci dai Campionati Mondiali di Calcio, è stato acquistato un maxi-schermo con videoproiettore e quindi sono state organizzate cene in occasione del-

le partite più importanti che sono tutte riuscite perché hanno visto una numerosa partecipazione, favorita dalle ottime condizioni climatiche e dagli spazi offerti, finalmente adeguati alle nostre esigenze.

Stesso felice esito hanno avuto anche i cenini organizzati ai Voltoni, in occasione dei due Palii del 1994, cenini caratterizzati da una partecipazione sinceramente superiore alle attese, benché la nostra Contrada non partecipasse ad alcuna delle due carriere. Purtroppo l'iniziativa

scorso inverno. Hanno infatti partecipato ben 14 squadre, e tutte le cene organizzate hanno visto una grande partecipazione facendo riavvicinare alla Contrada (e questo è stato il più bel risultato) anche coloro che per

scelto, in via sperimentale, di rimanere ai Voltoni, organizzando, oltre ai consueti cenini, succulente colazioni dopo le prove mattu-



ragioni familiari, non possono frequentare continuamente la Società. L'anno 1995 ci ha poi visti impegnati dopo la festa titolare, nella organizzazione di tre serate gastronomiche ai Voltoni, tirate al lucido grazie all'effettuazione di importanti lavori di ampliamento e di adeguamento delle strutture. Con grande piacere abbiamo potuto ricambiare i graditi inviti ricevuti dalle altre Società di Contrada offrendo intrattenimenti musicali che, a giudicare dall'entusiasmo suscitato sia dalla IV edizione del festival di San Regio sia dalla serata di piano bar, hanno riscontrato il gradimento dei soci e dei contradaioi. Anche in occasione dei due palii del 1995 (questa volta corsi) il consiglio ha

tine. Il bilancio quindi può ritenersi positivo; sono stati due anni di intensa attività che peraltro non ci hanno risparmiato delle belle soddisfazioni. Il lavoro svolto per la Società (quella invernale e quella estiva) infatti, pur se continuo e talvolta molto impegnativo ci ha avvicinati ancor più alla Contrada, facendocela sentire più nostra. Sicuramente poi essendo l'attività diretta a tutte le fasce di età, ci ha permesso di sbizzarrirsi nell'ideare le iniziative più disparate. Inoltre, se da una parte la continuità dell'impegno può a volte essere di fatica, dall'altra il lavorare in un gruppo motivato, accresce le proprie individualità evidenziando i positivi lati caratteriali dei vari consiglieri, pri-

ma ignorati, e favorendo così la crescita di stima reciproca e l'aggregazione, che sono alla base della Contrada con la "C" maiuscola. E' perciò un'esperienza che ogni contradaio che abbia voglia di esprimere il proprio modo di essere per la proficua crescita della Contrada, dovrebbe vivere. Noi, da parte nostra, ce l'abbiamo messa tutta e speriamo di aver soddisfatto le attese della Contrada e dei Contradaioi, perché è per questo che ci siamo impegnati. Ringraziamo tutti i componenti del consiglio per il lavoro svolto e auguriamo a chi ci succederà di raccogliere le stesse soddisfazioni, sempre per il bene del Drago.

Pietro e Gogo

Il venerdì senza Alfredo

Il cenino del venerdì sera non sarà più lo stesso senza il nostro Alfredo. All'improvviso se n'è andato. Un colpo al cuore. Un colpo ai nostri cuori. Alfredo era per noi un'istituzione. Da dietro i fornelli della cucina ha visto crescere generazioni di dragaioli. Non saprei dire quante cene Alfredo ha cucinato, quanti involtini, quante polpette al capperone, quanti spaghetti alla carrettiera o quante milanesi abbia preparato. Non saprei dire da quanti anni ogni venerdì mattina faceva la spesa e poi, chiuso in cucina, preparava il sugo per la sera. Tanti. Tanto quanto basta per affezionarsi, per diventare amici, magari qualche volta per discutere perché "o Alfredo, a me la fetta di carne la faccia poco cotta", oppure perché Feo arriva in ritardo e gli spaghetti sono da ributtare. Penso ad Alfredo e vedo Maria, il suo gentile modo, la sua pazienza, credo che lei non lo sappia, ma in Camporegio mi ha come allevato. E poi le sue infinite partite a scala, con quel "chic-chero!" pronunciato ad alta voce, prima di calare per la mossa vincente. Penso a Davide Zanzara o a Maurizio Barattolo. Dietro una famiglia semplice la storia, scritta sui fornelli, di un pezzo di Contrada che ora passa in archivio. Saranno più vuoti i venerdì senza Alfredo e forse, anche gli involtini mi sembreranno di un gusto più amaro.



Se l'anno paliesco appena concluso non ha visto la

nostra Contrada distinguersi nel Campo come avremmo voluto, soprattutto per la scarsa caratura dei cavalli che ci sono stati assegnati, ben diverso è stato il comportamento della nostra comparsa durante il Corteo Storico sia di luglio che di agosto.

La vittoria, netta e quindi meritatissima, è andata alla contrada della Tartuca, ma il Drago ha conquistato un lusinghiero terzo posto. Lusinghiero considerando che oltretutto i due alfieri Melai e Bandini e il tamburino di agosto Rossi erano degli esordienti: l'unico veterano è stato Simone Campanni, tamburino di luglio.

Le due comparse

LUGLIO

Tamburino: Simone Campanini

Alfieri: Gabriele Bandini, Francesco Melai

Duce: Alberto Lucaroni

Uomini d'arme: Andrea Bellone, Samuele Baldassano

Paggio Maggiore: Alberto Nastasi

Paggi Vessilliferi: Ugo Minuti, Jacopo Gotti

Palafreniere: Gino Marzi

Fantino: Andrea Fontanelli

Capo popolo: Fabrizio Giustiniani

Popolo: F. Di Raimo, F. Anreini, Antonio Pippi, Gino Sportoletti, Filippo Rossi, Filippo Toti.

AGOSTO

Tamburino: Tommaso Rossi

Alfieri: Gabriele Bandini, Francesco Melai

Duce: Guido Collodel

Uomini d'arme: Marco Mancini, Paolo Tognazzi

Paggio Maggiore: S Taricco

Paggi Vessilliferi: F. Pippi, F Aimar

Palafreniere: Francesco Mugnaini

Fantino: M Baldassano

Capo popolo: Matteo Tiezzi

Popolo: P. Carignani, Dino Bassi, G. Fontanelli, A. Rossi, Antonio Tognazzi, Francesco Tognazzi.



Giochi di Piazza

Andando a dare un'occhiata più particolareggiata alle prestazioni degli alfieri e dei tamburini nei due Palii, c'è da dire che i due tamburini che sono scesi in piazza hanno avuto entrambi un più che valido rendimento e se hanno perso qualche punto di valutazione nei confronti di qualche altra contrada, il motivo va ricercato quasi unicamente nella impossibilità di far suonare un tamburo i cui difetti sono sempre più evidenti.

I due alfieri hanno invece differenziato le prestazioni nei due palii. Se di agosto hanno ricevuto dalle varie giurie dei punteggi valutativi fra i più alti in assoluto, e oltretutto con pochissime penalità, il vento e l'emozione del debutto hanno giocato un brutto scherzo ai nostri giovani alfieri facendo loro perdere preziosi punti durante le sbandierate di luglio alla Mossa e a San Martino.

Se quindi buono è stato il rendimento degli alfieri e dei tamburini, ottimo si può considerare il comportamento di tutti i figuranti, fantino compreso. Il drago è stato infatti, insieme alla Lupa, l'unica contrada che in tutti e due i palii non ha ricevuto nemmeno un

Maturi ma non troppo

Questo è stato veramente un anno memorabile per la nostra contrada, infatti, anche se la Piazza non ci ha visti protagonisti, i dragaioli si sono distinti nel campo della scuola: si contano ben 13 neo - diplomati. Molti si potranno chiedere cosa ci sia di straordinario in questo, perché forse non tutti sanno che il rapporto fra i Dragaioli (mi riferisco ai più giovani) e la scuola non è sempre stato dei migliori.

Infatti fra i 13 maturati spicca il nome di Simone Taricco che, essendo una persona molto riflessiva, ha deciso di seguire il corso senza troppa fretta e per approfondire la propria istruzione ha impiegato otto anni per ottenere il diploma.

Non di meno è stato il buon Provenzano che ha speso sette anni e sette trattori per maturarsi; sembra infatti che all'Istituto Agrario da quest'anno ci siano ben sette macchine agricole, gentilmente offerte dalla Ditta Tiezzi & C..

Sono degni di nota inoltre Francesco Mugnaini, Francesco Gerardi ed Elisa Baldassano; anche loro, diciamo, l'hanno presa con calma... Bisogna poi aggiungere che il voto più alto fra questi cinque l'ha ottenuto Provenzano: ben 38/60 (Il nostro Pucci è stato veramente soddisfatto di questo prestigioso voto e l'Istituto Agrario ha aggiunto al suo inventario una falciatrice nuova di zecca!!).

Comunque non è finita qui: se tutto andrà bene, il prossimo anno, altri storici "ciuchi" della nostra contrada si diplomeranno. Primo fra tutti c'è Giovanni Sportoletti, che dopo otto anni di Liceo ha deciso di cambiare aria e prendere il diploma. Incalzano poi gli eroici gemelli Rossi, che hanno girato tutte le scuole della provincia, e ultimi, più per meriti che per demeriti, Ugo Minuti e Filippo Rossi.

Unica nota "negativa" di questo panorama scolastico è Gabriele Bandini che, ormai stanco delle innumerevoli bocciature, ha deciso di lasciare la scuola e darsi a nuova vita: si mormora che voglia seguire le orme del cugino Bernardo e arruolarsi nella Polizia. In bocca al lupo!

Un neo diplomato

punto di penalizzazione da parte delle commissioni che valutavano la disciplina dei figuranti e la conservazione dei costumi. Questo risultato va ad onore di ciascun monturato, ma credo che gran parte del merito vada riconosciuto a tutta l'equipe dell'Economato, Antonio

Trifone in testa, che sta raccogliendo i frutti di un appassionato lavoro non solo nella cura delle monture, ma soprattutto nello sforzo di insegnare ai giovani del Drago come si deve comportare chi ha l'onore di vestirsi con i colori della nostra Contrada.



BICICLETTA



“Sai che si fa? Un pomeriggio si piglia la bicicletta e si va fino a Pian del Lago” “Magari ci si potrebbe porta’ dietro anche la merenda.” “E il vino?” “Che ci vole, quando sei lì, arrivi al Ceppo e si compra un par di fiaschi” “Ma già che ci siamo arriviamo fino a Santa Colomba” “Meglio! E chi la fa quella pettata!” “Allora conviene parti’ la mattina e fa’ pranzo a Marmoraia, poi col fresco si torna a Siena” “E chi lo porta il pranzo?!!”. “Calma ragazzi.

Qui ci

vuole organizzazione, se si dice di fare una gita in bicicletta si fa per benino! Ci penso io”

A quelle parole seguì un silenzio glaciale, i cinque dragaioli si guardarano negli occhi, rabbrivirono e si sentirono già le gambe percorse da crampi lancinanti. Chi aveva parlato era l’infaticabile Rag. Marco Mancianti, meglio conosciuto come “Ragionier Filini: il negriero del Gruppo Sportivo”

In quella calda sera di luglio nessuno osò più pronunciare la parola “BICICLETTA”, ma ormai la mente del Man-

cianti era in azione e i suoi occhi brillavano di luce propria.

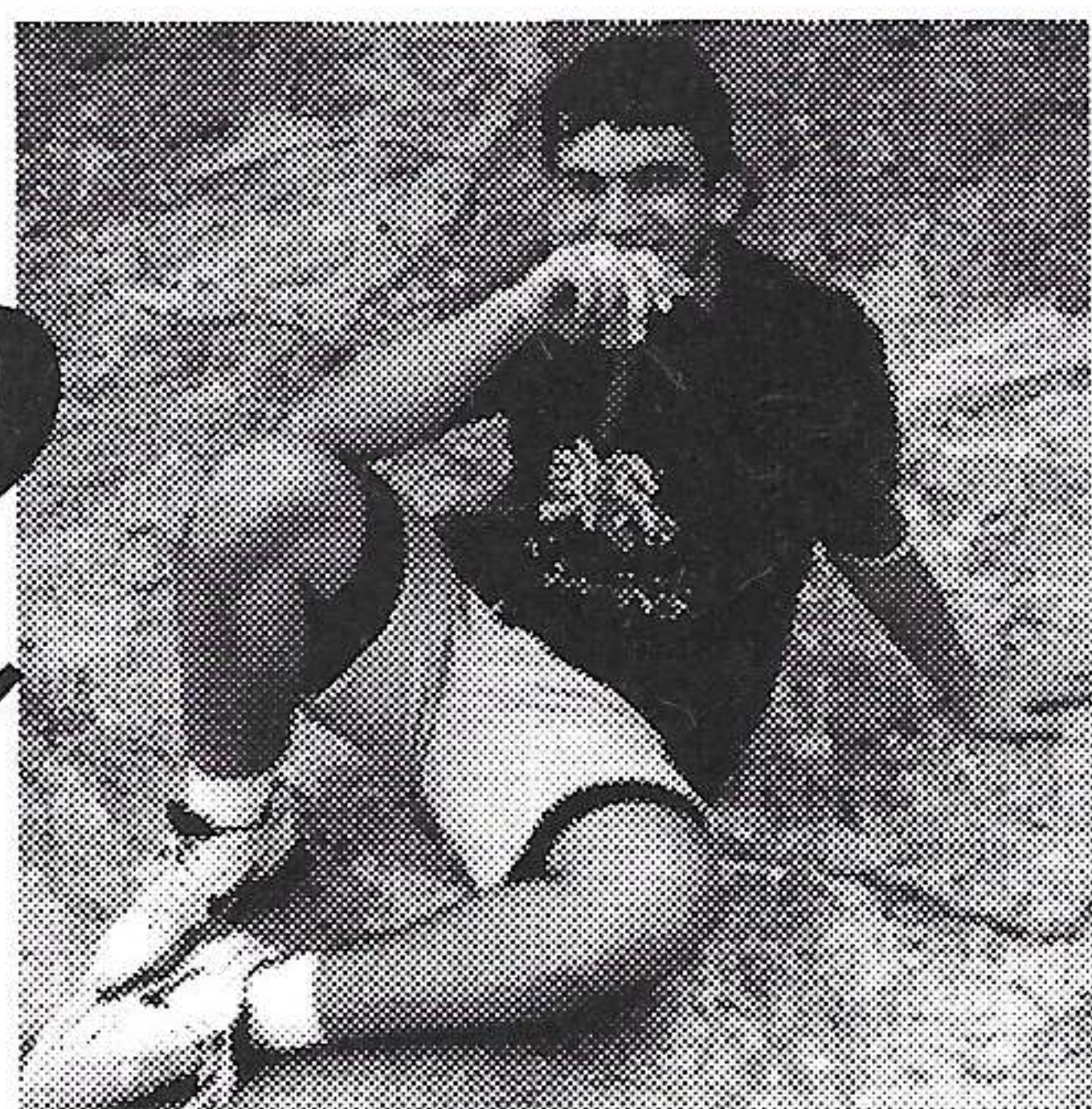
Pochi giorni dopo tutto era pronto, il bar dei Voltoni fu tappezzato da orribili cartelloni, circolari, cartine e planimetrie. Il Tour della Montagnola, come fu chiamato, prevedeva due giorni di interminabili salite, discese mortali per un totale di 73 chilometri!! Ci fu un fuggi generale, ma l’uscita fu prontamente bloccata e per quelli che inventavano scuse o chiedevano di poter partecipare in motorino era prevista la gogna, già installata nel primo voltone.

E così il 26 Agosto una trentina di biciclette partirono alla conquista della Montagnola seguiti dall’Ammiraglia: il mitico pullmino di Camporegio (che al Palazzo dei Diavoli già fumava da tutte le parti). Nonostante il maltempo dei giorni indietro, un sole caldissimo assisteva i ciclisti (il Ragioniere aveva previsto anche questo).

Dopo la prima tappa, scalata la Cima Ogiva, il buonumore era tornato tra i partecipanti, erano soddisfatti: si contava solo un ferito e una bicicletta semidistrutta.



che



Il Melaino stanco

Seguendo le tracce di un liquore non ben definito arrivarono ad una tomba etrusca dove l'impagabile Walter erudì gli astanti con

vicino, altri si addormentarono all'istante (nel salotto trasformato in camerata), altri lottavano contro le zanzare e altri ancora rimasero



Un momento della premiazione a Piscialembita nella residenza estiva di Letizia Barneschi

PASSIONE

interessanti notizie sui nostri antenati. Ma il discorso fu disturbato da un enorme boato: era lo stomaco di Pilone attanagliato dai morsi della fame.

Tutti a mangiare, dunque, in un ameno bosco nelle vicinanze; fu un ottimo pranzo, seguito da una dormita generale. C'era chi pensava al ritiro, ma non osava aprire bocca. La tappa del pomeriggio, su strada a sterro fu bollente e faticosa, qualcuno arrancò per la cima Benito scendendo dalla sella, ma tutti arrivarono a Piscialembita sani e salvi. La casa di Letizia Barneschi, come in sogno, spalancò le sue porte e da quel momento agli ansimanti ciclisti parve di vivere in un mondo magico. Letizia fu meravigliosa: mise tutti a proprio agio offrendo una doccia calda, poltrone e divani dove potersi riposare e, mentre giungevano dalla città tanti altri dragaioli, preparò una cena a dir poco stupenda. La serata trascorse piacevole tra chiacchiere, premiazioni e scapaccionate. Dopo mangiato c'era chi ancora aveva un po' di forza e andò a ballare al paesino

fuori a contare le stelle e a fumarsi una decina di sigarette. A mezzanotte, comunque, il silenzio regnava (mi correggo: c'era uno che russava pareva pagato!)

La mattina seguente, dopo colazione, il "Tutti in sella!" ruppe la magia, ci furono sguardi di odio, ma il tour doveva continuare.

Quattro ciclisti fecero finta di sbagliare strada evitando così la cima Pytheos. Chi rimase, invece, dovette faticare non poco sia nell'estenuante salita, sia lungo uno strettissimo e frastagliato viottolo nel bosco che li condusse fino all'Eremo di San Leonardo al Lago, dove il gruppo si ricompattò. Pranzo frugale, breve visita alla chiesa e via, verso la Cima Vittorio.

Superata anche questa fatica, parve uno scherzo affrontare la Strada delle Grotte e poi Via Bonci. Da qui apparvero San Domenico e i Voltoni; non sembrava vero!!

Al traguardo qualcuno si inginocchiò a baciare l'amato suolo: erano arrivati, ce l'avevano fatta! Erano sfiniti, compreso il Ragionier Mancianti.

Due protagonisti: l'ideatore della biciclettata Marco Mancianti e uno che voleva vincere a tutti i costi



CALCIO



TORNEO ARCESE

Squadra compatta e grintosa

Girone di qualificazione:

Camporegio - Pania - Trieste - Castelvecchio

La rosa: **Portieri:** Roberto Nardi, Filippo Rossi. **Difensori:**

Ugo Minuti, Fabio Di Raimo, Federico Melai, Alberto Nastasi, Emiliano Scaccini. **Centro-**

campisti: Luca Mancianti, Nicola Valentini, Alessandro Bartali, Devid Rosi, Filippo Toti **Attaccanti:** Jacopo Gotti,

Ganriale Boschi, Giacomo Rossi. **Presidente:** Lorenzo Lonzi. **Direttore Sportivo:**

Gianbattista Frisone. **Allenatore:** Gianpiero Cervellera. **Allenatore in seconda:** Enrico Curci. **Massaggiatore:** Provenzano Carignani. **Tifo Organizzato:** La Fossa dei Dragoni.

Capo Ultrà: Simone Campanini

Le partite:

Trieste - Camporegio (8-1). Castelvecchio - Camporegio (2-0). Pania - Camporegio (4-4).



G.S. Camporegio - in alto da sinistra: Frisone, Gotti, Nardi, Minuti, Nastasi, Di Raimo, Cervellera. In basso da sinistra: Valentini, Scaccini, Mancianti, Boschi, Bartali, Melai. Assenti: Rosi, Toti, Curci, Rossi G., Rossi F.

Dopo diversi anni di assenza forzata dai tornei giovanili di calcio per contrade, quest'anno a maggio il G.S. Camporegio è tornato in campo per disputare il torneo Arcese organizzato dalla Nobil Contrada dell'Oca. Guidati da Fonzie, Gianpy ed Enrico (tre illustri ex giocatori) i ragazzi di Camporegio hanno dimostrato di essere un gruppo compatto e grintoso nonostante l'alto livello tecnico e organizzativo delle altre squadre. La sorte ci ha voluto in un girone proibitivo con la Trieste, la Pania e Castelvecchio, tra le favorite del Torneo. Tutto ciò ha indotto il nostro direttore sportivo Fonzie a correre ai ripari, ampliando così la rosa, composta in un primo momento da soli dragaioli, con giocatori validi ed esperti come

Bartali e Valentini (Selva), Nardi (Valdimontone) e Boschi (Aquila).

Nonostante i buoni innesti il torneo è iniziato nel peggiore dei modi con una pesante sconfitta contro la titolata Trieste per 8 a 1. Marcatore dei nostri il trequartista Bartali, autore di un gol da cinepresa e di una prestazione senza infamia. Da elogiare anche la prova di Bistecchino Nastasi, un vero stantuffo in mezzo al campo.

Degno di nota l'appoggio incessante della nostra calorosa tifoseria (La Fossa dei Dragoni), capeggiata dall'immaneabile Simone (coadiuvato dal Grifo, Lellino, Gino e lo Chef)

ha saputo sostenere la squadra anche nei momenti più grigi.

La seconda partita ci ha visti di fronte al Castelvecchio, squadra tecnicamente dotata, che con un 2 a 0 ha affossato le nostre speranze di passare il turno.

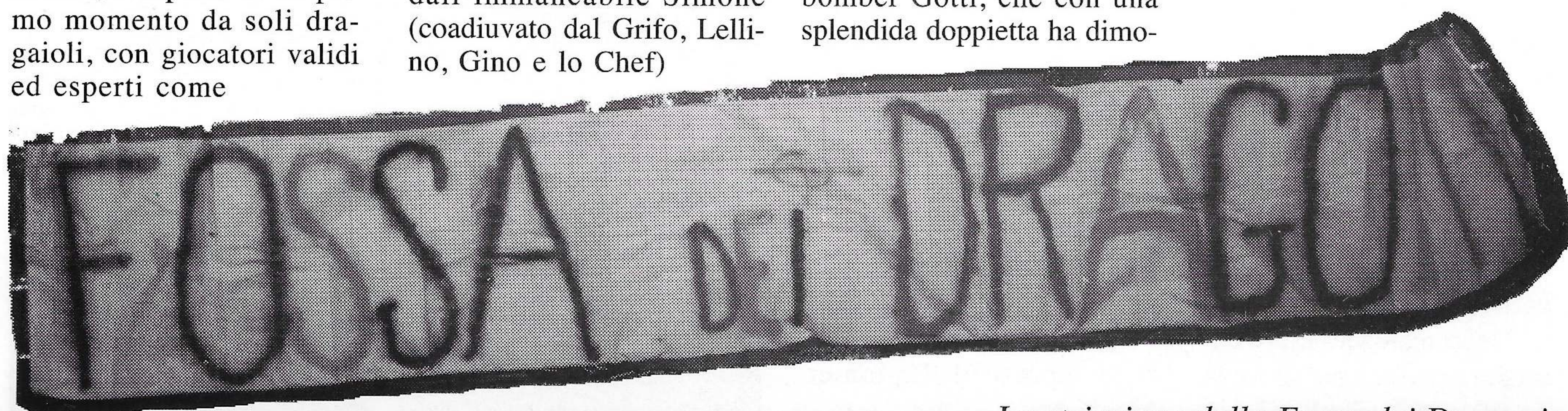
Infine, nel terzo confronto contro la Pania (terminato in parità 4 a 4), i ragazzi, ben messi in campo da Cervellera e Curci, si sono svegliati e, dopo due battute d'arresto, hanno tirato fuori il cuore (come direbbe il Tao) ed hanno espresso un bel gioco. Mattatore della serata il bomber Gotti, che con una splendida doppietta ha dimo-

strato tutto il suo valore. Le altre reti per i colori giallo rosso e verde vedono la firma di Scaccini e di Bartali.

Malgrado i non bellissimi risultati si è trattato di una bella esperienza, nel segno del divertimento e dello spirito giovanile, ottime premesse per creare gruppo e amicizia fra i ragazzi.

Un gentile ringraziamento va rivolto agli "stranieri" Bartali, Valentini, Nardi e Boschi che hanno dato la loro piena disponibilità a far parte della squadra integrandosi perfettamente con il gruppo.

Fonzie



Lo striscione della Fossa dei Dragoni

CALCIO/TORNEO NIRVANO FOSSI

Abbiamo partecipato alla XI edizione del Torneo "Nirvano Fossi" organizzato dalla Contrada della Tartuca. Inseriti nel girone B siamo giunti terzi nel girone dopo aver vinto 2-1 con il Bruco, pareggiato 2-2 con la Tartuca e perso 3-1 con l'Oca e 5-1 con la Pantera. Nei quarti di finale abbiamo incontrato l'Istrice perdendo solamente ai rigori dopo che i regolamentari erano finiti 2-2.

Questi i ragazzi (tutti del Drago) che hanno partecipato al Torneo:

Franci Daniele, Di Cairano Alessandro, Mancini Bartolomeo, Colonnese Christian, Perrotta Luca (bomber con 6 reti), Molteni Giovanni, Molteni Francesco, Bassi Gabriele, Cerretani Filippo, Gotti Paolo, Paolini Michele, Tanganelli Lorenzo, Maggiorelli Gabriele, Morgantini Maurizio, De Michelis Luca.



Fino ai quarti con onore

VOLLEY/TORNEO ETTORE BASTIANINI

Contestati dalla "fossa"



Si è svolto nella prima quindicina di giugno, organizzato dalla Società Due Porte in collaborazione con AICS, il III torneo di Pallavolo misto "Ettore Bastianini" per società di contrada, a cui abbiamo partecipato anche noi. Grande l'attesa fra i dragaioli per questa manifestazione, tanto da mobilitare la ormai

famosissima e "temutissima" FOSSA DEI DRAGONI, la frangia più calorosa e "dura" del tifo giallorosoverde che si muove solo in occasioni di importanti e sentite manifestazioni.

E' finita nel peggiore dei modi, con la nostra squadra, inserita nel girone C con Selva, Torre,

Da sinistra in piedi: Riccucci C. All (contestatissimo), Gerardi, Tognazzi F., Gotti J., Tognazzi A., Bralia, Paolini, Di Caiano St. Da sinistra accosciati: Mugnaini, Russo, Baldassano, Zanda, Gotti C., Fattorini, Turini, Pratelli S.

Nicchio e Chiocciola, ultima con zero punti, pesantemente contestata dalla Fossa, con tanto di striscioni capovolti e spalti vuoti, secondo le ultime mode della contestazione ultras.

Nell'occhio del ciclone i giocatori, accusati di dolce vita e scarso attaccamento alla maglia

(poco cuore, direbbe il Tao), ma soprattutto l'allenatore Riccucci Cristiano reo "d'un capicci niente". Grandissimi consensi (non è vero) per la perfetta (non è vero neanche questo) organizzazione (tra cui ovviamente di chi scrive).

E' stata comunque una manifestazione simpatica che ci ha permesso di trascorrere qualche ora in allegria (allenamenti compresi).

L'appuntamento è per l'anno prossimo dove cercheremo di migliorare, e non dovrebbe essere difficile, i risultati ottenuti quest'anno. Ed a guidare la squadra dalla panchina sarà ancora Cristiano Riccucci, a cui va un doveroso e sentito ringraziamento per l'impegno profuso, "perdonato" dalla Fossa che ha a sua volta promesso di seguire e sostenere la squadra. Ma l'importante, è ovvio, non è vincere ma divertirsi stando insieme; il risultato, questa volta, davvero non conta proprio nulla.

Zibo



Next

*Minima-
sgalano
1995.
Gli alfieri
Bartolo-
meo Man-
cini, Luca
De Miche-
lis e il tam-
burino
Adriano
Benocci in-
sieme ai
maestri
Giovanni
Sportoletti
e Federico
Melai*

Allegrìa, voglia di stare insieme e di imparare qualcosa di importante, giocando e ridendo. Per il terzo anno consecutivo i nostri Voltoni hanno accolto uno stormo di giovani dragaioli che vi si sono accampati per due notti, sfidando l'inclemenza d'un fine agosto assai burbero e freddo. L'obiettivo era cimentare vecchie amicizie e costruirne di nuove, imparare ad amare sempre di più il nostro Drago conoscendone la storia, le tradizioni, i luoghi e le persone. In ciò sono state preziose le testimonianze e i ricordi di Gianfranco Campanini e di Marcello Vannini, la presenza e le parole

Generation

dell'Onorando Priore e del Capitano, gli esercizi di canto e le "riflessioni" sul canto di Stefano Talucci, la disponibilità della Società tutta. Divisi in tanti gruppi i ragazzi hanno ascoltato, cantato, lavorato, discusso, appreso e insegnato. Hanno disegnato, tema: la mia Contrada; hanno progettato l'addobbo per la festa dei Tabernacoli; hanno raccontato in diretta, in una sorta di "Giornale di bordo", l'esperienza del campo. Ascoltiamo quindi le

nostre "inviate speciali" Margherita Moretti, Marta Pinzauti e Claudia Bandini, scusandoci se una piccola parte del loro resoconto, smarrito il foglietto dov'era redatta, è stata ricostruita "a memoria".

"Volevamo fare i campeggiatori... e menomale che si dice che montare una tenda è un gioco da ragazzi!! Forse non è così per quella di Alice, incredibile ma vero, ci abbiamo schiacciato tre quarti di giornata bella e buona. Tutti all'opera impe-

gnati a montare il "tendone" e dopo ore di sudore, parecchio, ce l'abbiamo fatta!

Per chi non ha mai passato una notte in "bianco" questa è stata la prima volta. Di sentinella Marco e Tola a seguire ogni nostro minimo movimento, come ci sentivamo? Suore da clausura o meglio, carcerati dietro le sbarre. C'è chi non ha chiuso occhio (come noi) fino alle 5, ma poi... è crollato! Voce fuori campo (Marco, Tola e Lalla) "Final-

mente!"

(La volete sapere la balla più grossa sparata in questi giorni?

"Una suora fatta a pezzi, ai Voltoni, da un topo e poi riattaccata da Alice" Chissà, forse con l'attack! L'ha raccontata Virginia Cannoni a Filippo Rossi, il quale però non l'ha bevuta.

L'ultima novità? Il palio dei cittini in Palla a Corda. Bella figura hanno fatto i citti! Perdere in tutte e tre le batterie. Gli sta bene.)

(Lunedì 28 agosto, piove) Rinunciare a una notte del nostro mitico campo? Perdere il desiderato pigiama party? Ma, dico... "siamo pazzi"?! Diluviava, per nostra disgrazia, e stavamo per sbaraccare tutto e tornarcene a casina nostra, ma... non è detta l'ultima parola, infatti hanno cambiato idea: siamo stati forse noi a convincerli?

Arrivati ai Voltoni, dopo gli esercizi di canto in Camporegio, ci aspettava una bella sorpresa: Marghe, Marta, Elisa hanno trovato la tenda completamente K.O.! Sembrava una perfetta piscina da giardino (anche se nessuno aveva intenzione di collaudarla). Ma non furono le sole, anche il sacco a pelo di Claudia aveva preso "la dolce pioggerellina d'estate". La tenda poi si è un po' asciugata, ma Marta ha preferito alloggiare nella tenda di Alice.

Questa volta la notte è stata tutta una tirata e anche un po' freddolosa, (una stufetta ci avrebbe fatto sicuramente comodo). La

La festa dei tabernacoli

Tra citti di carne e

citti di cartone

(più boncitti) una

Palla a corda in

gran spolvero per

la Festa dei

Tabernacoli 1995



mattina tutti da Marcello "a cavallo e poi con l'elmo del duce", è stato divertente!

Adesso è finito il campo... sigh! A presto!"

Sì, a presto, anzi, a subito. Le occasioni per ritrovarci infatti non mancano e non mancheranno. Intanto alcuni dei nostri ragazzi hanno brillantemente difeso i colori del Drago nel torneo di calcio N. Fossi; Adriano, Bartolomeo e Luca hanno partecipato con onore al Minimagalano. E' in program-

ma, per la terza domenica mattina di novembre, l'incontro del "gruppo fotografico", costituitosi durante il campo, per compiere quel percorso attento del nostro territorio che riesca ad evidenziare tutti i particolari che troppo spesso sfuggono ai nostri occhi distratti. Abbiamo intenzione di fissare un ciclo di incontri pomeridiani (inverno - primavera) con Stefano Talucci per imparare a cantare "a modo". Ci sarà poi la cena degli

auguri e altro ancora. Su tutto sarete informati nei modi e nei tempi opportuni.

Auguri ai nuovi dragaioli

Amabili Martina
Anselmi Riccardo
Betti Lucrezia
Carmignani Caterina
Cetoloni Gianluca
Mascelloni Edoardo
Spalenza Carlo

Crononoscalata per tre

Dopo alcuni anni di assenza il Drago torna sulla scena della "Crononoscalata" chiaciolina conquistando un ottimo quinto posto. Nella foto i tre giovani "grimpeurs":
Andrea Marzi,
Alessandro Di Cairano e Bartolomeo Mancini.



dalla prima pagina

zione più adatta che possa andar bene a tutti.

Oltre alla stalla anche l'apertura della Segreteria di Via del Paradiso è stata una realizzazione importante. Si è voluto creare un punto di incontro, un luogo sicuro dove lasciare corrispondenza, messaggi, incartamenti, uno spazio per piccole riunioni di lavoro oltre al fatto che si è voluto fornire una stanza autonoma per i cancellieri, per gli addetti ai protettori e per quanti hanno necessità di usare il computer della Contrada per il loro incarico.

Forse "la stanzina" non è ancora entrata nelle buone abitudini dei contradaioi, ma sono convinto (e lo sono sempre stato) che un punto di riferimento e di appoggio nel cuore del territorio sia fondamentale per tutti e renda più facile ed organizzato il lavoro di tutti. L'importante è avere fiducia ed insistere; spero che nei prossimi anni fare un salto in segreteria nel pomeriggio per vedere le eventuali novità, per guardare la posta e per scrivere una circolare diventi una consuetudine. Due parole anche per la definitiva messa a punto della stanza in fondo a Via di Camporegio dove l'archivio ha trovato la sua sistemazione e dove è stato ricavato uno spazio autonomo anche per gli Addetti ai Giovani. Alcuni piccoli ritocchi vanno ancora ultimati, ma l'impegno di tutti è quello di rendere

ci potranno finalmente e in tempi brevi realizzare una scala più adatta (anche per gli handicappati) per i gabinetti lasciando a nostro uso esclusivo l'attuale passaggio. E anche questa mi sembra una cosa buona. Infine, proprio in questi giorni stiamo mettendo a punto, dopo un ulteriore positivo colloquio col Sindaco, la bozza di convenzione del Comune per avere in concessione l'area Voltoni- retro di San Domenico, passaggio indispensabile per poter poi presentare, nelle sedi tecniche opportune i progetti per i lavori di ristrutturazione. E', come potete vedere, un cammino faticoso, lungo, pieno di ostacoli ma che a questo punto ci sembra avviato sulla strada giusta. Ma l'attività della Contrada non è stata solo mattoni e progetti, ovviamente; l'attività ordinaria e consueta è andata avanti grazie all'impegno di tutti, giorno dopo giorno, nei vari settori della vita di Contrada. Mi sembra di poter dire che ognuno ha svolto il proprio compito, il proprio servizio, portando a termine i programmi che ci eravamo imposti all'inizio. Molti hanno lavorato veramente bene e con entusiasmo ed i risultati si sono visti. Mi piace qui ricordare la vittoria riportata dai cittadini del Drago nella festa dei Tabernacoli dello scorso anno. Non tanto per avere un'occasione di vanto, quanto per sottolineare l'ottimo lavoro svolto durante l'anno dagli addetti ai giovani e dai maestri dei novizi. Una lunga serie di incontri,

di giochi, di visite in Contrada (la nostra e anche, giustamente, le altre), di feste, di ritrovi, il campo estivo e tutte le attività per unire i vari gruppi di bambini, di ragazzi e di giovani, per cementare la loro amicizia, per cercare di insegnare loro la vera vita di contrada, per infondere in loro l'amore per il Drago, per tutte le Contrade e per Siena. E' un lavoro fondamentale per la Contrada, per la sua vita e anche per la sua futura sopravvivenza.

Ma il biennio che si è concluso non è stato certamente solo rose e fiori; ci sono stati e ci sono motivi di preoccupazione, di amarezza; degli errori sono stati commessi e dei fallimenti vanno registrati. La lista delle cose che avremmo voluto fare e non siamo riusciti a fare per vari motivi non mi sembra lunga, ma qui vorrei ricordare solo due motivi di rincrescimento.

Per prima c'è l'amara constatazione che non siamo riusciti ad andare avanti con le tombole domenicali in Camporegio. Siamo riusciti a far cessare un'attività consolidata da molti decenni. Scarsa convinzione, poca voglia di sacrificio (peraltro modesto), mancanza di "senso civico" (necessario in tutte le comunità), incapacità da parte nostra di trovare una migliore organizzazione hanno contribuito, in varia misura, alla fine delle tombole. E questo non è grave di per sé (minori introiti, cessazione di una specie di funzione sociale, ecc.), ma perché a me sembra un segno preoccupante di un andazzo negativo, specchio dei tempi e della società attuale

che purtroppo trova riscontro in altre attività, in altri momenti di impegno di Contrada (e non solo).

L'altro motivo di rammarico è stata la constatazione che il Magistrato delle Contrade (e quindi i Priori) non è stato in grado di trovare un accordo sull'urgenza di avviare a soluzione il problema dei confini extra moenia. Il Magistrato che ha compiuto cento anni (e li ha degnamente e solennemente festeggiati con iniziative molto interessanti ed apprezzate) ancora una volta ha dovuto bloccarsi davanti alla volontà di alcune Contrade di mantenere lo stato di fatto attuale. E non avrebbe potuto fare diversamente vista la sua natura, anche se quando sono in discussione problemi di questa importanza credo che dovrebbe prevalere il bene comune anche a scapito della autonoma sovranità delle singole Contrade. E' un problema serio del quale avremo modo di riparlare in futuro. Concludo augurando un caloroso buon lavoro alle Commissioni Elettorali della Contrada e della Società di Camporegio che ci porteranno alle elezioni per il rinnovo della Sedia e del Consiglio Direttivo; buon lavoro anche alle altre Commissioni impegnate nella revisione dei Capitoli e nella definizione dei Confini. A tutti i dragaioli infine, alle loro famiglie un fraterno e sincero augurio per un futuro ricco di gioia, di serenità e di soddisfazione.

W IL DRAGO!!

Carlo Rossi PRIORE

vivo e pulsante anche questo spazio inserito in un'altra splendida nostra strada, un po' più decentrata ma già abbastanza "vissuta" dal Drago, specialmente nella bella stagione con gli allestimenti di bandiera e tamburo.

Infine, per quanto riguarda l'area dei Voltoni, il lavoro di progettazione prosegue con rinnovato slancio, da parte della équipe dei tecnici dragaioli. Nel frattempo la Deputazione di Sedia ha messo in calendario una serie di incontri con tutti i dragaioli per illustrare i programmi, valutare a fondo l'importanza della realizzazione, indicare i passaggi necessari e le forme di finanziamento, ma soprattutto per sentire il parere di tutti e ricevere dalla Contrada gli stimoli ed i segnali giusti per andare avanti con entusiasmo e determinazione, che comunque di certo non ci fanno difetto.

Il Comune frattanto ha approvato la nostra proposta di sistemazione dell'area verde al piano inferiore dei Voltoni, compresa la realizzazione di una rampa di accesso; stiamo valutando costi e problemi di fattibilità prima di proporre, se sarà il caso, il progetto alla Assemblea. E' stato anche consegnato all'Amministrazione Comunale il progetto per separare definitivamente gli accessi della Piazzetta di San Domenico ai nostri voltoni e ai bagni pubblici. Grazie al progetto di Luca Furiozzi e Luca Venturi (assistiti dagli altri componenti la squadra tecnica dragaiola) - che la Contrada ha offerto al Comune - gli Uffici Tecni-

